

STORIE GOLOSE

Un menu tutto da raccontare



di e con

Moira Dellatorre

Voce registrata

Laura Zeolla

Scenografia

Dominique Magnenat

Musiche, suoni e voci

Moira Dellatorre

Disegno luci

Matteo Fantuzzi

LA TRAMA

Una narratrice affamata e una pentola brontolona. Di certo contiene qualcosa che bolle, ma sicuramente non del cibo. La narratrice non ci vede più dalla fame e per aprire la pentola dovrà rispettare una serie di raccomandazioni. Inoltre se vuole mangiare dovrà cucinarsela da sola, le storie.

Ogni volta che la pentola si apre uscirà il necessario per creare le storie, che la narratrice dovrà inventarsi sperando di soddisfare la pentola.

Ne risulterà un ricco menu in tre racconti rielaborati dall'attrice. Storie che apparentemente non hanno un legame tra loro. Ma il punto è proprio questo. Non importa chi sei o cosa mangi, perché il cibo riunisce sempre, laddove meno te l'aspetti. Prenderemo per mano la gentilezza e andremo incontro all'amicizia davanti ad un piatto che risulta già gustoso. Grazie ad un'accattivante scenografia che si trasforma di continuo e a cambi di stile, questa pièce è un insieme di narrazione animata, teatro di oggetto e di figura. Musiche originali e voci fuori campo riempiranno la scena di personaggi esilaranti.



La pentola:

“Sei tu che cucini. Inventati una storia, che sia commestibile possibilmente”.

LA ZUPPA DI PIETRA

Nell'adattamento teatrale di questo racconto di tradizione contadina, vediamo un viandante chiedere del cibo alla persona più avara che si possa mai incontrare: la signorina Parsimonia. Con fare amabile e gentile e con il pretesto di una pietra "magica", il viandante riuscirà ad ottenere tutto ciò di cui ha bisogno per cucinare una zuppa. Anzi, convincerà persino la signorina Parsimonia mangiare con lui.

Da persona sola e bisbetica, Parsimonia diventerà gentile e generosa. Grazie alla pietra ricevuta in dono dal viandante potrà cucinare per tutti i suoi amici e mangiare finalmente in compagnia.

Parsimonia

"Se cerchi qualcosa gratis, sappi che non ho niente da darti. Vattene, chiunque tu sia".



FESTA IN CIELO

In questa fiaba di provenienza ignota, si torna indietro ai tempi in cui la tartaruga aveva un guscio brillante, correva veloce ed era così ingorda che gli animali non trovavano più cibo a terra. Un giorno la Regina degli uccelli decide di organizzare una festa in cielo cosicché, forse, per una volta nessuno verrà disturbato dalla tartaruga. Quest'ultima farà di tutto per rubare le piume, volare fin lassù e intrufolarsi alla festa e divorare tutto senza alcun ritegno. Verrà però assalita dagli uccelli che si riprenderanno le loro piume, e se ne andranno lasciandola sola. Non le resta altro da fare che lasciarsi cadere, mandando il suo guscio in mille pezzi. Con il tempo la tartaruga si costruirà un nuovo guscio, rallenterà il passo e si scuserà con tutti gli uccelli per la sua prepotenza.

UCCELLI

“Sfrontata, maleducata, scellerata, nessuno ti ha invitata, te la sei cercata, ora paghi!”



LA SFIDA DEI TORTINI

Ed ecco che la scenografia si ritrasforma una terza volta, per entrare nel regno di Ciambellonia, guidato da Re Gozzoviglia. Nell'adattamento di questa terza ed ultima fiaba di provenienza sconosciuta, due regni rivali si sfidano a suon di dolci. Tra i pasticceri di Re Gozzoviglia c'è Ciambelletta, l'ultimo, che non viene mai considerato perché è così piccolo che potrebbe entrare in un cannolo. Sarà pertanto lui a compiere l'impresa decisiva che farà vincere la sfida dei tortini al regno di Ciambellonia. In che modo? Sarebbe un peccato svelarlo adesso.

Questo racconto vuole essere una rivincita per i piccoli, coloro che non vengono mai visti né presi sul serio e che devono fare salti e capriole per stare al mondo e farsi rispettare.

Re Gozzoviglia

“Preparate i vostri migliori tortini perché stiamo per sfidare Re Strafogato di Meringlassa, mi avete sentito?!?”



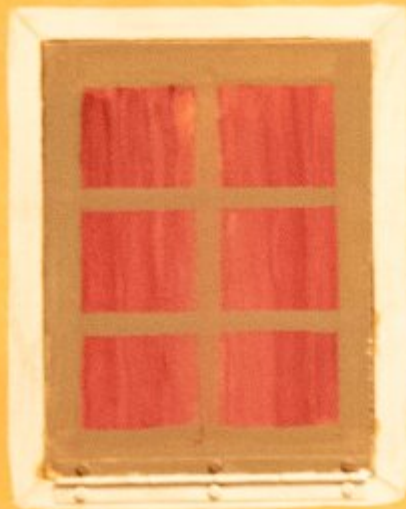
BIOGRAFIA

Attratta dal teatro fisico e dalla clownerie, frequenta un anno presso l'Accademia Dimitri di Verscio, per poi seguire la International Bont's International Clownschooll di Ibiza. Successivamente completa i suoi studi presso la scuola internazionale di creazione teatrale Kiklos di Padova, metodo Jacques Lecoq e segue corsi di clown e pantomima. Nel 2005 inizia il suo percorso teatrale come narratrice. Partecipa alla produzione di "SWIXX multi.cool.ti", diretto dalla regista torinese Alessandra Rossi Ghiglione e presentato al Festival di narrazione di Arzo (2006). Mette in scena "La storia dal Lagh Sfondau" (2007). "Il postale del tempo", di nuovo sotto la regia di Alessandra Rossi Ghiglione (2008), spettacolo vincitore del 2° premio di Pro Helvetia "Echos-cultura popolare per domani". "La danza delle cose" scritto dall'attrice (2009) e "Fra le pieghe del tempo" (2014), dall'omonimo libro di Bruna Martinelli, compianta scrittrice valmaggese, entrambi diretti da Diego Willy Corna. "Caspar e lo gnomo" (2017) e "Nonna Cannella e la Luna" (2018), due spettacoli per bambini diretti da Laura Rullo, coproduzione Teatro del Gatto, Ascona. Dal 2014 fa parte della compagnia Concreta di Mendrisio con la quale interpreta Vladimiro in "Aspettando Godot" di S. Beckett (2015), "Dialoghi sulle alture" scritto da Diego Willy Corna (2016) "Delirio a due", di Eugène Ionesco (2018), Il Mago di Oz, di F.Baum, in forma di narrazione (2019), Tutti dormono" tratto dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master, site specific performance presentata in varie piazze del Mendrisiotto, (estate 2021). Tutti i gli spettacoli della compagnia sono diretti dal regista Diego Willy Corna. "Humus"(2021), creato con il sostegno del Dipartimento del territorio, spettacolo per le faggete UNESCO, e "Le avventure del Gatto con gli stivali (2023) regia Laura Rullo. "Aria Terra Acqua Fuoco" (2024) creato cono l'aiuto di Silvana Gargiulo e "Storie golose" (2025) e "Storie golose" scritti e interpretati dall'attrice.

Moira Dellatorre compone e interpreta le proprie musiche canzoni, spesso appositamente create per le sue pièces. Suona la chitarra e la fisarmonica, scrive fiabe per bambini. Da oltre 15 anni i suoi spettacoli vengono ripetutamente richiesti in tutto il Ticino e in vari festival teatrali italiani.



SCHEDA TECNICA



DURATA: 45 minuti

ETÀ: dai 5 anni

SPAZIO MINIMO: 4x5 m. Fattibile anche in spazi non teatrali
o all'esterno, su suolo duro e uniforme

AUDIO: se non disponibile (in spazi non teatrali)
l'attrice ha tutto l'occorrente

LUCI: solo nel caso di replica in teatro

TEMPI DI MONTAGGIO: 5 ore, compresi i puntamenti luce

TEMPI DI SMONTAGGIO: 1 ora

CONTESTO DI PRESENTAZIONE: Rassegne teatrali per
bambini, teatro di figura, festival teatrali, eventi legati al cibo

DEBUTTO: 11 maggio 2025 Teatro del Gatto, Ascona

Produzione

ARIOMTEATRO



RINGRAZIAMENTI:

Dominique Magnenat, Matteo Fantuzzi, Silvana e Irene Gargiulo,
Elena Visconti, Fabiana Ostini, Moreno Spinetti